

La Sicilia 6 Luglio 2022

## **Acireale, barista si ribella al “pizzo” estortore arrestato dai carabinieri**

Un 36enne acese è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo Operativo della locale Compagnia nella flagranza del reato di estorsione. L'episodio che lo ha visto protagonista ha avuto inizio lo scorso maggio, quando l'esercente di un bar del centro cittadino, un 37enne, ha subito di notte un furto all'interno del proprio locale. Dopo una settimana ha quindi ricevuto la visita nel suo bar del 36enne che gli ha subito paventato la possibilità di evitare ulteriori furti con la “protezione” che avrebbe potuto offrirgli in cambio di denaro; offerta alla quale l'esercente ha aderito, per quieto vivere.

Il pagamento, come spesso accade, non aveva però risolto il problema e, anzi, le “visite” indesiderate sono divenute frequenti. L'estortore è arrivato infatti a presentarsi alla vittima con cadenza quasi quotidiana; in qualche occasione si è fatto anche accompagnare dal figlio minore al quale, in una circostanza, ha consegnato un cellulare con un messaggio vocale con la richiesta di denaro da far ascoltare al malcapitato che però si è rifiutato di consegnare i soldi al bambino. Un diniego al quale è subito seguito l'intervento del padre, che ha reclamato il “dovuto”, con l'avvertenza che, diversamente, gli avrebbe fatto chiudere l'esercizio e che sarebbe anche intervenuto un altro personaggio a lui superiore nella gerarchia criminale.

Il barista, nonostante il nuovo pagamento, qualche giorno dopo ha ricevuto la visita di un altro uomo, conosciuto come gravitante nell'ambiente criminale, che gli ha chiesto di raggiungerlo all'esterno per parlare. A quel punto la vittima si è rifiutata di seguirlo decidendo di rivolgersi ai carabinieri ai quali ha raccontato l'intera disavventura. Le richieste di denaro, nel frattempo, non sono però finite e dopo soli cinque giorni, l'estortore lo ha raggiunto avanzando nuove pretese. L'esercente ha ancora una volta ceduto consegnando all'uomo, però, solo la metà della somma richiesta concordando di completare la consegna l'indomani; appuntamento al quale hanno presenziato anche i carabinieri che hanno documentato l'arrivo dell'uomo a bordo di un'auto insieme a moglie e figli minorenni, uno dei quali è entrato nel bar con un biglietto datogli dal genitore con “l'invito” di consegnargli il denaro. Al diniego del barista è sopraggiunto l'uomo che ha pronunciato intimidazioni ascoltate anche da un carabiniere. I militari hanno così subito bloccato in flagranza il 36enne non appena questi ha ricevuto l'ulteriore somma denaro dalle mani del barista. L'uomo è ora rinchiuso nel carcere catanese di piazza Lanza, in attesa dell'udienza di convalida.

**Antonio Carreca**